

Consiglio comunale 14 ottobre 2016

Piano servizi alla persona 2016

Osservazioni del Consigliere Silvio Lauro

Apprezziamo la decisione di riportare il piano in consiglio comunale, anche se solo con la forma della presentazione e non della delibera e anche se un po' in ritardo. Ormai tre quarti dell'anno a cui fa riferimento il piano se ne è andato.

Una prima osservazione di carattere generale: vedo che siamo tornati al 2014, sia come grafica e modalità espositiva dei dati e informazioni sia come titolo del documento. Non si parla più di piano del welfare e carta dei servizi, ma nuovamente di piano dei servizi alla persona. Quali sono i motivi di questa scelta, di questo ritorno al passato?

Una seconda osservazione di carattere generale riguarda la dotazione finanziaria del piano che, se non ho letto male, è di circa 140.000€ inferiore a quella dello scorso anno, più del 12%. Perché questa diminuzione? Sono calati i bisogni? O sono calate le risorse messe a disposizione e, se è così, quali voci sono state "penalizzate"?

Ma, e qui vengo alla terza osservazione di carattere generale, il piano nel suo complesso ci sembra molto ragionieristico e parcellizzato: sono previsti molti interventi, di varia dimensione e impatto economico, ma senza una strategia, senza indicazioni di qualche linea di impegno e di intervento. Sembra una lunga lista della spesa ma che non dà indicazioni di dove si vuole arrivare con questi interventi. Due anni fa un tentativo in questo senso era stato fatto almeno a livello di dichiarazioni e di premessa iniziale al piano. Adesso non c'è più nemmeno quella.

Manca tra l'altro una valutazione sulle azioni dello scorso anno o degli scorsi anni: gli interventi fatti sono stati efficaci? Hanno prodotto i risultati attesi? Non c'è nessuna spiegazione di quello che è successo. Ad esempio: che risultati ha prodotto l'azione "lavoro di rete e fundraising"? I 12.000 € impiegati lo scorso anno hanno prodotto risultati interessanti? E'

aumentato il numero di bandi a cui abbiamo partecipato, la progettazione per la richiesta di fondi è stata efficace? Quest'anno la dotazione di questa voce aumenta di 6.000€ pari al 59%. L'aumento è giustificato dai risultati raggiunti, visto anche che significativa diminuzione della la dotazione complessiva del piano?

Così come non ci sono spiegazioni di alcuni fenomeni che, sulla base dei dati presentati, ci pare di intuire. Ad esempio perché il contributo affitto è calato dalle 32 domande idonee del 2013 alle 16 del 2015: perché sono dimezzate? C'è un minor bisogno? E il bonus energia ecc. che passa dalle 315 del 2012 alle 185 del 2015? Per quale motivo, quale ne è la causa?

O viceversa l'assegno per il nucleo numeroso che con qualche dato altalenante sembra attestarsi sulle 70 famiglie all'anno. Ma sono sempre le stesse famiglie o c'è un turn over?

Mentre le famiglie che usufruiscono dell'assegno di maternità sono calate dalle 31 del 2012 alle 18 del 2015. Da che cosa dipende? Anche Gavardo è insensibile alle campagne della ministra Lorenzin?

E si potrebbe continuare con gli esempi. Ma a parte queste notazioni di dettaglio, ribadisco manca una lettura strategica dei fenomeni e dei bisogni che interessano la nostra comunità e di conseguenza delle risposte che ad essi si vuole dare.

Nel piano mancano poi totalmente alcune aree di intervento particolarmente significative. Ne cito tre:

- **i giovani, gli adolescenti e le politiche giovanili**, a parte qualche richiamo generico e qualche piccolo stanziamento che forse sarà anche ulteriormente impoverito con la variazione di bilancio che andremo a discutere dopo
- **il tema delle dipendenze**, in generale: ci preoccupiamo di non far vendere alcolici dopo le 20.30 ma non prevediamo nessun intervento di prevenzione su questi temi, che vanno dal consumo di sostanze, all'abuso di alcool, alla dipendenza dal gioco d'azzardo, un fenomeno che diventa sempre più esteso coinvolgendo anche molti

giovani e giovanissimi. Certo, fintanto che il comune, o le sue società si fanno sponsorizzare dalle sale gioco c'è poco da sperare che questo diventi una politica sociale

- e infine **gli stranieri** che non sono mai citati con interventi specifici. In particolare il tema richiedenti protezione. Alla fine del documento si constata che sul territorio gavardeese vivono una cinquantina di richiedenti asilo; per loro che cosa si fa? Per favorire la loro integrazione nel tessuto sociale, per favorire un loro inserimento anche se temporaneo nella nostra comunità, per favorire un dialogo tra le diverse culture, ecc?. In premessa l'assessore riconosce che l'assessorato finora non si è occupato di questo tema e che però non si potrà continuare a far finta di nulla. E' già un piccolo passo, così come è un piccolo passo la proposta di utilizzare alcune di queste persone, quelle che vivono a Soprazocco, per attività di pulizia del bosco. E' un piccolo passo che ci auguriamo porti, nel piano del 2017, a una attenzione più diretta e specifica a queste persone